

4 27 maggio 2017

Chiesa

La Liberta

Nell'anniversario di nascita della Serva di Dio reggiana Tilde Manzotti, ricordiamo il suo legame con la corrispondente prediletta

# Tilde e Saffo, amicizia oltre il tempo

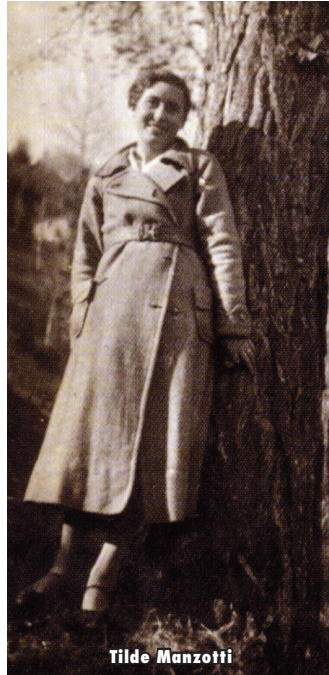
**I**l 28 maggio 1915 nasceva a Reggio Emilia la Serva di Dio Tilde Manzotti. "Un itinerario di santità ha avuto le sue radici nella terra in cui viviamo", scrive il vescovo Massimo nella prefazione al catalogo della mostra itinerante su Tilde intitolata "Il tuo volto, Signore, io cerco". Una strada verso la santità non è mai la strada di tutti, è piuttosto la strada di ciascuno, di chi la percorre. Tilde non fa differenza: il suo percorso è davvero singolare e di non facile comprensione se non ci si sofferma a leggere in profondità e meditare i suoi scritti e a provare ad immedesimarsi in questa ragazzina sensibilissima, volitiva, fragile e forte allo stesso tempo.

**M**entre rileggevo alcune delle lettere che Tilde scambiava con la sua amica reggiana Saffo di poco maggiore di età, lettere olografe quasi interamente conservate dalle due rispettive famiglie, riflettevo sul tempo e sulla comunicazione. Siamo nell'era delle mail, dei messaggini, dei simboli, degli smile e di Whatsapp, risposte veloci, immediate, a volte frettolose, ma le due ragazze scrivono lettere, meditate e pensate, passano 15 giorni o più, prima che si risponda o arrivi una lettera magari tanto attesa. Mi sono chiesta quanto tempo lasciamo a noi stessi per far sedimentare la Parola di Dio, principalmente, ad esempio, per ruminarla e viverla nel quotidiano, con calma, quanto tempo ci diamo per vivere l'amicizia, quella vera, fatta di ascolto, condivisione di gioie e dolori, di dialogo, di scelte, di confronto, di confidenza, fatta di vita.

A proposito di questo gira, proprio sul web, una bellissima frase che è di santa Teresa di Calcutta: "Trova il tempo di essere amico: è la strada della felicità". E non mi pare che Madre Teresa non avesse "cose da fare"... eppure dà un'importanza primaria all'amicizia, una priorità, a quanto si legge. Del resto Gesù stesso, entrato nel tempo, lo dice: "Vi ho chiamati amici".

**Q**ueste due ragazzine e poi ragazze, perché Tilde muore, di tisi, a soli 24 anni, ci possono far riflettere sul tempo che diamo alle nostre amicizie umane, affettuose, in Dio: intanto se ne abbiamo, se ne abbiamo costruite, coltivate, con pazienza, fiducia e lealtà.

Tilde vive amicizie intense soprattutto con la sua amica Saffo, conosciuta sui banchi di



Tilde Manzotti



Saffo Sassi

scuola, e con fra Antonio Lupi op. incontro due anni prima della morte. **Tilde era una creatura di relazioni profonde, eppure nelle lettere non mancano riferimenti alle cose più piccole e, all'apparenza insignificanti, della comune vita quotidiana**, passando, nello stesso testo, da un serissimo discorso sulla sua fede ai semi di zucca che la sua mamma desidererebbe ricevere da parte della mamma di Saffo.

**Le anime vere passano per la vita vera**, la vita sognata non esiste, mentre questa vita è reale, come reale è Cristo.

**La realtà è Cristo**, afferma san Paolo nella lettera ai Colossesi. Nulla è escluso. Leggendo la trepidazione, la commozio-

ne e... la pace, con cui Tilde confida all'amica la sua decisione di consacrarsi a Dio, l'accettazione della via del dolore che ha intuito essere la sua, e l'attesa della risposta di Saffo per sapere, non se è d'accordo, perché questo lo dà come per scontato nella libertà delle loro differenti vocazioni, questa realtà si tocca con mano, niente è lasciato fuori.

**R**eale è la chiamata, reale il desiderio di far comprendere e di essere comprese, reale la rassicurazione vicendevole che saranno amiche per sempre.

La vita è seria: questa è la realtà più struggente che Tilde afferma con le parole e con il suo graduale abbandono alla volontà di Dio su di lei. "Siamo troppo grandi per saziarci di quello che

è uguale a noi", scrive in una lunga lettera a Saffo, nel marzo del 1939, da Firenze, e, nella stessa, confida questa sua scelta di vita anche se... pochi mesi dopo la vivrà in Cielo, e Saffo risponde, da Reggio, 16 giorni dopo, altra vocazione, già mamma.

**R**iporto alcune righe di quest'ultima: "...tante e tante volte avrei voluto scriverti, ma non ho mai trovato il momento adatto, e forse non ho mai potuto riordinare i molti pensieri, ricordi e affetti che mi riempiono la mente e il cuore. Tu sai quanto ci siamo sempre volute bene, come ci siamo sempre capite fin nel profondo con un solo sguardo, una sola parola per la comprensione intima dei nostri cuori e delle nostre idee, tu capirai quanto questa tua decisione, tanto diversa dalla mia, mi sconcerti un po', ma se tu credi che questa sia per te la via della felicità, sia benedetta questa via e chi ti ha ispirato! Ma vorrei che fossi sempre la stessa, o perlomeno potessi sempre esprimere con me tutto ciò che senti, ed io potessi con te, sempre aprire il mio cuore ed essere compresa.

Io mamma e tu sì, mamma spirituale! Non ho quasi più forza di scrivere tanto mi commuovo, quindi perdonami".

Poche righe per far capire quanto fossero legate ma libere le due amiche che si scambiano con apprensione affettuosa gioie e timori.

**T**ilde compirà il suo viaggio terreno il 3 ottobre 1939 a Paterno Pelago (Firenze) in diocesi di Fiesole, al suo capezzale ci sarà anche padre Antonio Lupi, altro amico spirituale da soli due anni, a lei carissimo. È a lui che Tilde scrive: "Ha già vinto Gesù, nel tuo cuore!". Pensate che bello sentirselo dire! Cosa desiderare di più?

**P**reghiamo la nostra concittadina, chiedo mille grazie (ne abbiamo già viste tante!) e miracoli, perché qui è nata, qui è stata battezzata, cresimata e qui ha ricevuto la prima Comunione, non può certo essere indifferente ai suoi fratelli reggiani! Per comunicazioni, richieste di preghiere e grazie scrivere a [amicidiltide@gmail.com](mailto:amicidiltide@gmail.com). Sito da visitare per informazioni sulla vita e pubblicazioni: [tildemanzotti.altervista.org](http://tildemanzotti.altervista.org).

Fabiana Guerra  
Ordo virginum diocesano